Mappa concettuale delle parti della grammatica

La grammatica

è

la materia che studia le regole di lingua

comprende diverse parti

la comunicazione
studia come si trasmettono i messaggi

La sintassi
Studia come si organizzano le parole all'interno della frase attraverso l'analisi logica

La fonologia e l'ortografia
studia i suoni della nostra lingua e spiega come si scrivono

La morfologia
Esamina le diverse parole classificandole attraverso l'analisi grammaticale

La storia della lingua italiana e la semantica
studiano l'origine e il significato delle parole

I suoni"C" e "G"

La c e la g possono avere: un suono dolce (ce,ci, ge, gi) o un suono duro (ca, co, cu, ga, go, gu)
Per rendere duro il suono dei digrammi ce, ci, ge, gi, bisogna interporre la lettera h: che, chi, ghe, ghi Al contrario per rendere dolce il suono dei digrammi ca, co, cu, ga, go gu, bisogna interporre la lettera i.

Regola:
Se davanti a "CIA" o "GIA" c'è una vocale, il plurale finisce in "CIE" o"GIE".
Se davanti a "CIA" o "GIA" c'è una consonante, il plurale finisce in "CE" o "GE".

Eccezioni:

Parole con "CIE"	Parole con "GIE"
Cielo , cieco, sufficiente, società	Igiene, Igienista, igienico,
Superficie, insufficiente, arcieri	Igienizzante, raggiera, effigie,
Bracieri, specie, cartucciere,	formaggiera,
Panciera, artificiere, grattacielo	grattugie, malvagie,
Pasticciere, rosticciere, ancie	randagie, magie, antologie,
Crociera, farmacie, acacie	valigie, bugie, grigie, ciliegie

I suoni "SC"

Il digramma "SC" seguito da : A, O, U ha un suono duro (SCA, SCO, SCU). Per ottenere il suono duro anche con I ed E occorre aggiungere H (SCHE, SCHI)
Il digramma "SC" seguito da: E, I ha un suono dolce (SCE, SCI). Per ottenere il suono dolce con. A, O, U occorre aggiungere la I (SCIA, SCIO, SCIU)
Eccezioni: Solo queste parole devono essere scritte con "Scie": scienza e coscienza con i loro derivati e scie

I suoni"GN" e "NI"

Il digramma "GN" lo rendiamo un gruppo di due lettere G - N , in cui la "G" si pronuncia appena. Il digramma è seguito dalle vocali: A, E , I, O, U.
Eccezioni: Dopo la "GN" si mette la "i" quando la "i" è accentata. Es. Compagnia; nella 1^ persona plurale dell'Indicativo (disegniamo) e nella 1° e 2° persona plurale del Congiuntivo (bagniate)
Anche il suono "NI" può essere confuso con "gn" perché la differenza fonetica è minima. Es. Niente

I suoni "GLI" e "LI

Il suono "GLI" lo rendiamo un gruppo di tre lettere: G - L – I, in cui la G è appena pronunciata. Es. aglio
la "GL" ha anche un suono duro come glicine.
Il suono "LI" invece ha una differenza fonetica minima .Es. Lieto, lievito

I suoni "QU","CU" e"CQ"

Il digramma"QU" seguito dalle vocali A, E, I, O ha un suono duro e , spesso si confonde con il digramma "CU" .

Regola:
"**QU**" è sempre seguito da una **vocale**
"CU" è sempre seguito da una **consonante**
es. quadro – cuscino

Eccezioni:
"Paroline capricciose" e sono: cuoco, cuocere, cuore, scuola, cuoio, scuoiare, scuotere, percuotere, riscuotere, proficuo, promiscuo, acuire, arcuato, innocuo, circuito, cospicuo, cui, evacuare…
Il suono doppio "CQU" con le parole dell'acqua e i suoi derivati e altre come taCQue = tacere –giaCQue = giacere – piaCQue = piacere – naCQue = nascere - aCQuistò – aCQUistare - ACQuisì = aCQuisire
Uniche doppie: taccuino - soqquadro